DELMIRA E ZAMORI,

DRAMMA PER MUSICA IN UN ATTO,

Rappresentato la prima volta in Napoli

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

a' 19 Agosto 1826,

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA MAESTA'

FRANCESCO I.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

NAPOLI,
DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,
1826.

ARGOMENTO.

Almansor, Re di Tanjaor nell' Indie, trovandosi in Bisnagar, capitale del regno di questo nome, vide, amò e chiese in isposa Delmira, figlia di Karibbo sommo sacerdote di Brama; ma rifiutato da lei, già fida amante di Zamori, figlio di Nargo Re di Bisnagar, partì, giurando la più gran vendetta. Poco tempo dopo morì Nargo e lasciò Zamori erede del trono. Almansor in questo frattempo radunò una possente armata, e si portò sotto le mura di Bisnagar, minacciando, se a lui non si cedeva Delmira, di prender d' assalto la città, e di ridurla all' estrema desolazione; ma tutto fu vano, e Zamori non volle più indugiare a dar la mano di sposo a Delmira. Mentre i due amanti sono per giurarsi eterna fede, riesce ad Almansor d' impossessarsi della città, fa prigioniero il rivale, e trovandolo sempre contrario a' suoi

voleri, lo condanna a morte. Delmira, per salvar l' amante, vuol sagrificare la propria vita. Attonito Almansor a tanta fortezza d' animo, apre il cuore alla pietà, e volendo gareggiare in generosità, libera Zamori, ne approva l' imeneo con Delmira, e rinunzia alla sua conquista.

La

La musica è di varj autori.

Architetto de' reali teatri, e direttore delle decorazioni, Sig. Cavalier Niccolini.

Le scene sono inventate, disegnate e dipinte dal Sig. *Pasquale Canna*. L'esecuzione per quelle di architettura dal Sig. *Antonio Pelandi*; e quelle di paesaggio dal Sig. *Raffaele Trifora*.

Macchinisti Signori *Giuseppe* e *Domenico Pappalardo*.

Direttori del vestiario, Sig. *Tommaso Novi* per gli abiti da uomo, Sig. *Filippo Giovinetti* per quelli da donna.

INTERLOCUTORI.

ALMANSOR, Re di Tanjaor,
Signor Bertozzi.

ZAMORI, Re di Bisnagar,
Signor Rubini.

DELMIRA, figlia di Karibbo,
Signora Méric-Lalande, accademica filarmonica di Bologna.

KARIBBO, sommo sacerdote di Brama,
Signor Benedetti, al servizio della real cappella Palatina.

LISINGA, confidente di Delmira,
Signora Manzocchi 2.

PASTANGO, ufiziale d' Almansor,
Signor Chizzola.

Grandi }
Donzelle } del seguito di Zamori.
Guardie }
Guerrieri del seguito d' Almansor.

La scena è in Bisnagar nell' Indie orientali.

DELMIRA E ZAMORI.

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA.

Reggia.

Zamori, Karibbo, grandi di Bisnagar, donne e guardie; tutti in atto di andare al tempio di Brama.

Coro. Viva Delmira!
Viva Zamori!
Da noi si onori
Virtù, beltà.
Sì casti ardori
Brama di fiori
Coronerà.

Zam. (Caro oggetto de' miei voti
Vieni, vola a un fido sposo;
Già s' affretta il ciel pietoso
Le nostr' alme a consolar.
Questi amabili momenti,
Infra' palpiti d' amore,
Quanto mai son grati a un core
Dopo lungo sospirar!)

Kar. Signore, arride il cielo a' tuoi desiri:
Ecco la figlia; a lei
T' unisca un sacro nodo.

Zam. Oh me felice!

SCENA II.

Delmira, seguito. I precedenti.

Zam. Vieni, cara Delmira, ah! vieni omai
A bear il mio vivo, ardente amore,
I voti ad appagar d' un fido core.
Del. Sposo, quest' alma amante
Un più felice istante
Non poteva sperar. Ma ... cruda sorte!
Un fier presentimento
L' amareggia, la turba.
Il superbo Almansorre, l' odïato
Tuo possente rivale,
Spira vendetta, e queste mura assale.
Zam. Cara, ti riconforta.
Ad Almansor non fia
Sormontar queste mura impresa lieve.
Soccorsi esterni in breve
A noi giunger dovranno.
Kar. E' tempo di sgombrar cotanto affanno.

(*Alla figlia.*)

Cura di noi, lo spero,
Avrà pietoso il ciel; figlia, respira;
Io più degna di me voglio Delmira.

(*Tutti in atto di partire.*)

SCENA III.

Lisinga affannosa. I precedenti.

Lis. Oh ciel! ... dove? ... fermate ...
Zam. Che avvenne?
Del. Numi!

Kar.

Kar. Parla .
Lis. Oh rio destin ! miseri noi !...
Zam. Ti spiega .
Kar. Non più indugj .
Lis. Almansorre
Nella cittade penetrò .
Zam. Che ascolto !
Del. Oimè !
Kar. Possibil fia ! Come...
Lis. M' udite ,
Se pur l' affanno in così rei momenti
Non mi tronca gli accenti .
L' empio Kalmàr , a cui
La custodia dell' armi era affidata ,
Dalla sete dell' oro
Sedotto , aprì le porte
Al nemico crudel ...
Kar. Oh colpo !
Del. Ahi troppo
Avverati presagj !
Zam. Ciel !
Lis. Per tutto
Inondano le schiere . I tuoi soldati (*A Zam.*)
Depongon l' armi , e plauso
Ad Almansor fanno per tema . Ei parla
Di Delmira , la chiede e fa palese
Il suo furor geloso
Contra il rival Zamori .
Del. Ahi padre ! ahi sposo !
Zam. Fidi compagni , amici ,
Correte , per pietà . Serbate almeno
Queste soglie ... Mi perdo ... mi confondo ...
Per te tremo , mio ben ...
Kar. Ite , correte ;
Tanto furore almen frenar si tenti .
(*Partono i grandi e le guardie* .) .
Del. Assisteteci voi , numi clementi !

Del.

Del. e *Lis.* (Misera, a quale affanno
Mi / La riserbava il ciel!)

Zam. e *Kar.* Chi mai sì nero inganno
Temea? Destin crudel!

Del. e *Lis.* Ah che un più tristo giorno
Non risplendè finor!

Zam. e *Kar.* Non veggo a me d'intorno
Che immagini d'orror.

Zam. Godi perversa sorte
Del tuo crudel rigore!
Di rabbia e di furore
Già mi si squarcia il sen.

Lis. Deh! frena il tuo dolore; (*A Del.*)
Spera, che il ciel clemente
Disgombrerà l'orrore,
Ritornerà seren.

Del. Solo per te, ben mio,
Quest'alma ho in sen dolente;
Il tuo periglio, oh dio!
M'induce a palpitar.

Kar. Taci, diletta figlia,
Non affannar lo sposo;
Deh! taci, o lo consiglia
Il duolo a sopportar.

Zam. Misera! (*A Delmira.*)
Lis. (O ciel!)
Del. (Che smania!)
Kar. (O giorno!)
Del. (O stelle ingrate!)
Zam. Per voi, pupille amate,
Non reggo al mio penar!
(*A Delmira.*)

A 4 (Quando sì crude pene
Dovranno terminar ?)
(In così fier momento
Ho mille furie in petto ;
Le sento , sì , le sento
Quest' alma lacerar .) (*Zamori parte.*)

SCENA IV.

Karibbo , Delmira , Lisinga .

Kar. Fa' cor , Delmira .
Del. Ahi padre !
Non furon vani i miei presentimenti ...
Ma Zamori dov' è ? Deh ! sposo , senti ...
Partì !
Kar. Di lui lascia la cura al cielo .
Lis. Ei ci difenderà .
Kar. Vieni ; potrebbe
Qui sorprenderci forse il reo nemico .
Non indugiar .
Del. Oh dei ,
Negherete conforto a' mali miei ? (*Partono .*)

SCENA V.

Piazza di Bisnagar .

Almansor seguito da Pastango e da' suoi primarj ufiziali . La truppa è schierata .

Coro di guerrieri .

Domator d' un nuovo impero ,
Grand' eroe , trionfa e godi ;
S' oda intorno di tue lodi
Ogni lido risuonar .

Pas.

Pas. Signor, di lacci avvinto
Il tuo nemico è già. Vedilo.
Alm. Tosto
A me si guidi. (*Pastango parte.*)

SCENA VI.

Almansor, seguito.

(Ancor che vinto, è degno
D' invidia il mio rival, l' ama Delmira,
E l' amor mio sprezzato ognor sospira.
Ma si tenti ogni via.)

SCENA VII.

Zamori fra le guardie, Pastango. I precedenti.

Alm. T' avanza.
Zam. Forse
Dirmi vuoi che son vinto,
Che avvilito son' io? T' inganni; sempre
(E sfoghi pur la sorte i suoi furori)
Nobil alma conserva in sen Zamori.
Alm. Olà! quell' infelice
(*Alle guardie.*)
Senza ceppi rimanga.
(*Viene sciolto.*)
Zam. Ebben, che vuoi?
Alm. Darti, qual vedi, libertade e vita,
E quanto puoi bramar.
Zam. Ed a qual prezzo?
Alm. Odi. La mia clemenza
Mi favella per te. Primo sarai
D' Almansor fra gli amici,
Se cedi al mio voler. Parla: che dici?

Zam.

Zam. Che mai da te si chiede?
Alm. A Delmira rinunzia; anzi, la piega
Al mio tenero amor; fa' che contento
Renda un cor che l' adora ...
Zam. Taci! E credi
Forse che amor di vita,
Di libertade, e quanto offrir potresti,
Dall' amor mio m' arresti? e creder puoi
Ch' io più vile di te ...
Alm. Come! e tant' osi?
Zam. Sì, la favella è questa
D' un cor grande abbastanza
Per disprezzar l' infame
Ufizio di servir alle tue brame.
Alm. Dunque ...
Zam. Ho deciso.
Alm. Ed in qual modo?
Zam. Il sai.
Alm. Morte vuoi dunque?
Zam. Morte.
Alm. Ebben, l'avrai.
Zam. Che al mio bene, al mio tesoro
Neghi un sol de' miei pensieri?
Fier nemico, invan lo speri:
Fido amante io morirò.
Alm. Tant' orgoglio in un momento
Fia che cessi in faccia morte;
Ma fia tardo il pentimento:
Inflessibile sarò.
Zam. Viver da lei lontano?..
Taci!... Che idea d' orror!
Alm. Sfoga l' ardire insano;
Ma prova il mio rigor.
Zam. Io, con sicuro ciglio,
La morte so incontrar.
Alm. Disprezza il tuo periglio;
Ma pur dovrai tremar.

Zam.

Zam. Ah! mia Delmira, mio caro bene!
Più mi son grate le mie catene:
Solo la morte le scioglierà.
Alm. La tua Delmira, l' amato bene
Vedrà disciolte le tue catene,
E in braccio a morte ti mirerà.
Zam. Là nell' estremo istante,
Ad onta tua, crudele,
Intrepido e fedele
Tu mi vedrai spirar.
Alm. Là nell' estremo istante
Vedrem quel cor fedele.
Terribile e crudele,
Io ti vedrò spirar.
(*Almansor parte col seguito.*)

SCENA VIII.

Zamori, Pastango, guardie.

Zam. Giusto ciel, tu m' infondi
Forza novella. Sol per te poss' io
Disprezzare il rigor del fato mio.
(*In atto di partire.*)

SCENA IX.

Delmira. I precedenti.

Del. Ah Zamori! ah mio bene! in quale stato,
Misera! io ti rivedo?
Zam. Amata sposa!
Questi son di mia vita
Gli estremi istanti. Il cielo
Almen mi concedesse
Che la tua man potesse
Chiuder mie luci moribonde.

Del.

Del. Ah l' alma
Mi dividi così !.... Ma dove mai,
Dove il crudel s' aggira
Che ti condanna a morte? A lui vogl' io...
Sì, voglio ...
Zàm. E che vorresti?
Del. Per salvarti,
Che non farei?
Zam. Degna di me ti bramo;
Non t' avvilir per me.
Pas. Non più; s' adempia
D' Almansorre il comando. (*Alle guardie.*)
Zam. Anche un istante
Concedi al nostro amor. Serbami, o cara,
La tenerezza tua. Quanto t' adoro,
Comprendi dal mio stato ...
Ah! sarei lieto nel morirti a lato,
Quest' ultimo addio
Ti parli per me.
Del. Ah! taci, ben mio;
Io tremo per te.
Zor. Che istante funesto!
Del. Che affanno è mai questo!
a 2 L' affanno di morte
Più crudo non è.
Sfoga appien, mia stella irata,
Il tuo barbaro rigore;
Contro un' alma desolata
Sazia omai tua crudeltà.
Tanto il cielo a' danni miei
Congiurato non credei.
Ah! del mio più fier dolore
Non si prova, non si dà.
(*Partono.*)

SCE-

SCENA X.

Reggia.

Almansor, Karibbo, Lisinga, guardie.

Kar. Ah! clemenza, signor.
Lis. Tanta vendetta
Sospendi, per pietà.
Alm. Non v' è più speme;
Vada Zamori al suo destin.
Kar. M' ascolta.
Fa' che una sola volta
Favelli al prigionier. Forse Delmira
(Oh sventurata figlia!)
Sposa tua diverrà. Frena il rigore.
Alm. dopo aver pensato.) T' appagherò. Si guidi
A Zamori Karibbo. Pensa intanto
Che repressa vendetta
Più terribil sarà.
(*Parte.*)
Lis. a Karibbo. Vanne, t' affretta.
(*Karibbo parte colle guardie.*)

SCENA XI.

Lisinga.

Amanti sventurati!
Misero genitor! Sorte sì rea
Chi mai, numi del ciel, provar credea?

SCE-

SCENA XII.

Delmira, *Lisinga*.

Lis. Amica, oh quanto il tuo dolor ...
Del. Lisinga,
Il mio dolor cessar dovrà.
Lis. Lo voglia
Propizio il ciel! Karibbo
Al carcer di Zamori
Or si portò.
Del. Che spera mai?
Lis. Che alfine
Ti ceda al vincitore.
Del. Quanto, oh quanto s' inganna il genitore!
Io conosco Zamori: egli la vita
Pria perderà ... Ma no, vita sì bella
Serbarsi dee.
Lis. Come? ti spiega.
Del. Sposa
Io sarò d' Almansor.
Lis. Stupir mi fai!
Ed obbliar potrai
Il tenero amor tuo?
Del. Mal mi conosci.
Vedi: (*Mostra un pugnale.*) fia questo il mezzo
Per togliermi d' affanno. Allor che salvo
Io riveda l' amante, allor che il trono
Ei torni a posseder ... Delmira io sono:
Io so morir.
Lis. Che dici? O ciel!
Del. nascondendo il ferro. T' accheta;
Serba il segreto .... Gente a noi s' avanza.
Lis. (Dove si vide mai tanta costanza?)

SCENA XIII.

Pastango, grandi di Bisnagar, donne. Le precedenti.

Del. Poichè sorte ha deciso
(A Pastango.)
Che il vinto oggi pur ceda al vincitore,
Fia noto al tuo sovrano
Che gli offro la mia mano.
(I grandi danno segni di maraviglia.)
Pas. E sarà ver?
Del. Ma chiedo
Che vita e regno abbia Zamori. Giuri
Almansor d' appagar la brama mia:
Prometto essergli sposa.
Pas. L' offerta generosa
Fia grata al mio signor.
(Parte.)

SCENA XIV.

Dalmira, Lisinga, grandi.

Lis. Ah! vedi come
Gli sforzi del tuo cor ciascun comprende.
Ah! Delmira, rifletti ...
Del. Risolsi già. S' affretti
Or la sorte comune. (A lor, deh! rendi
Il monarca adorato,
E l' ira in me disfoga, o cielo irato.
Ah! se colpa è un dolce affetto,
Se l' amor punir tu vuoi,
Ciel, mi vibra i colpi tuoi:
Il delitto è nel mio cor.
Ma che viva il mio tesoro,
Ma che regni il ben che adoro;)
Tu

Tu consola il suo tormento ,
(*A Lisinga* .)
Ed in pace ...(*) (Oimè , che sento !
(*) *Suono in distanza che annunzia l' arrivo d' Almansor* .)
Ecco il suono.... suon fatale !
Oh qual gel tutta m' assale !
Ferrea mano il cor mi preme....
Ei già vien ... Crudel dolor !)

Coro . (Geme .)
Del. (Oimè !)
Coro . Fa' cor . (*A Delmira* .)
Del. (Oh pena !)
Coro . Il dolor .... (*Come sopra* .)
Del. È immenso .
Coro . Il frena .
Del. (Crude stelle ! ahi lassa !)
Coro . (Oh affanno !)
Del. (Ah ! l' estremo colpo è questo
Che mi resta a sopportar .)
Coro . (Caso barbaro e funesto ,
Che ci sforza a lacrimar !)
Deh! costanza . (*A Delmira* .)
Del. Sì ... (Ma ... oh dio !)
(*Incerta* .)
Coro . Tergi il pianto .
Del. (E lo poss' io ?)
Coro . (La virtù , il dover l' invita
La sua pace ad immolar .)
Del. (Sì , saprò sprezzar la vita ,
(*Risoluta* .)
Ma l' amor dee trionfar ;
Ed il povero mio core
La sua vittima sarà .)
Coro . T' arma , o donna , di valore ,
E ciascun giubbilerà .
(*Vedendo approssimare Almansor* .)

SCENA XV.

Almansor, guardie: I precedenti.

Alm. Bella Delmira, oh come
Beasti questo cor! Viva il rivale,
E la sua vita e il regno
Saran di quanto a te son grato il pegno.
Del. Lo giuri?
Alm. Il giuro.
Del. Ebben, le tue falangi
Sgombrin questa città; meco ti porta
Al tuo regno, o signor.
Alm. Il tuo volere
A me sia legge. Guardie,
Zamori omai si tolga al carcer suo.
(*Partono le guardie.*)
Del. Vadasi ... Ma l'amato
Mio genitor ... Eccolo.

SCENA XVI.

Karibbo. I precedenti.

Kar. Figlia ... Oh quanto
A te dobbiam! Deh! vieni a questo seno ...
Ma tu piangi? (*Sotto voce.*) Comprendo
L'angustia del tuo cor. Zamori invano
Cederti vuol ...
Del. Deh! taci ...
Alm. E che! piange Delmira?
Del. Piango ... di tenerezza il pianto è questo.
Ah! non ti sia molesto. Padre, addio!
Più non ti rivedrò.
(*S'incammina con Almansor.*)

Lis.

Lis. (Tacer non posso ;
Tanta virtù non pera .) Odi , signore :
Speri tu invàn di posseder Delmira .
Giurò d' esserti sposa ,
E tua sposa sarà ; ma quella destra
Appena stringerai ,
Sappilo e trema , esangue la vedrai .
(*Sorpresa generale .*)
Alm. Come !
Kar. Che parli ?
Del. Ah ! taci ...
Oh infida !
(*Di nascosto a Lisinga .*)
Lis. Troppo io t' amo ,
Per soffrir la tua morte . Un ferro ascòso
Ministro fia , mel credi ,
(*Ad Almansor .*)
Della sua fedeltà verso Zamori .
Del. Oh perduta speranza !
Kar. Impareggiabil figlia !
(*L' abbraccia .*)
Alm. (Qual costanza !
Io son confuso .)
Del. Dunque (*A Lisinga .*)
Infelice mi vuoi ?
Kar. E non pensavi
Al genitor ?
Alm. (Che fo ?)
Del. Padre ...
Kar. E poteva
Sopravviver Karibbo al suo dolore ?
Alm. (Oh ciel ! qual cangiamento in questo core?)
Lis. Ah signor !...
Kar. Di pietade
Non senti i moti ?
Alm. Ed avvilirmi a segno
Volete ... (*Comparisce Zamori* ,)

SCE-

SCENA Ultima.

Zamori. I precedenti.

Alm. Ah vieni, il passo affretta o mio
Fortunato rival! Virtù sì rara
Merta mercè. Tua sposa
Delmira sia.

Zam. Ciel!

Del. Me beata!

Kar. Oh figli!

Del. Signor ... (*Inginocchiandosi.*)

Lis. Oh vero eroe!

Zam. Tanta virtude ...

Alm. Non più: sorgi. (*A Delmira.*) V'amate.
Un barbaro non sono,
(*A Zamori.*)
E ti do colla vita e sposa e trono.

Tutti.

Già placato — il cielo irato;
Tutto spira intorno amor.
Han vicini — i lor confini
Il piacere ed il dolor.

(*Almansor parte; gli altri lo seguono, con atti di riconoscenza, sino all' ingresso. — Cala il sipario.*)